

Le Scommesse

Forte crescita delle scommesse sportive che nel primo trimestre dell'anno hanno superato il miliardo di euro contro i 600 milioni dell'analogo periodo del 2007. L'anno scorso il solo calcio ha «fatturato» il 91,45% dei 2,6 miliardi raccolti in totale



CEREALI, NEL 2008 PREVISTA PRODUZIONE RECORD

La produzione cerealicola mondiale nel 2008 è destinata a crescere del 2,6%, raggiungendo la quantità record complessiva di 2,164 miliardi di tonnellate. Lo afferma la Fao aggiungendo che il grosso della crescita riguarderà il grano. Se l'aumento di produzione previsto per il 2008 si materializzerà, nella stagione 2008-2009 - potrebbe attenuarsi l'attuale scarsità dell'offerta cerealicola mondiale.

CINA, AUMENTATE DEL 40% LE RISERVE IN VALUTA ESTERA

Aumentano in maniera apparentemente inarrestabile le già gigantesche riserve in valuta estera della Cina. A fine marzo risultavano pari a 1.680 miliardi di dollari, secondo quanto riferito oggi dalla Banca centrale cinese, il 40% in più rispetto al livello registrato un anno prima. E questo mentre la Cina è già diventata la seconda economia mondiale, davanti al Giappone, mentre l'India si è insediata al quarto posto.

L'Ocse conferma: Italia ed Europa in frenata

Padoa Schioppa contesta le previsioni del Fmi: le nostre stime di crescita sono dello 0,6%

di Angelo Faccinotto / Milano

FRENATA Una nuova conferma dall'Ocse. Nel 2008 l'economia italiana rallenterà. E come l'Italia freneranno anche l'Europa e tutti i Paesi del G7. Il superindice, calcolato dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, ha infatti registrato a feb-

braio un lievissimo aumento per tutta l'area Ocse rispetto al mese precedente. Ma il dato, se messo a confronto con un anno fa, risulta in calo di 2,4 punti. In particolare, l'economia italiana frena a febbraio anche rispetto a gennaio e la tendenza è al «rallentamento». Il superindice per il nostro Paese segna infatti un arretramento di 0,2 punti a 94,9 (è 98,9 la media) rispetto a gennaio; su dodici mesi poi la flessione è di 4,1 punti. Il dato peggiore, secondo solo a quello del Giappone, in discesa di 4,7 punti.

Ma, come detto, l'Italia è in folta compagnia. L'Ocse segnala infatti un generale «indebolimento delle prospettive di crescita per le sette grandi economie». Per la zona euro le prospettive sono di un «rallentamento moderato» del ciclo di crescita, con il superindice che registra a febbraio un calo di 0,3 punti in un mese, a 97,4, e un calo di 2,8 punti in dodici mesi. Non solo. In questo trend negativo figurano anche le economie asiatiche emergenti, con Cina e India in testa. Dopo gli allarmi lanciati nei giorni scorsi dal Fondo monetario internazionale, che aveva evidenziato una spirale negativa per l'economia a livello globale, i dati di ieri confermano il raffreddamento del ciclo che si traduce un po' ovunque in una frenata della crescita e in alcuni casi addirittura in un timore di recessione.

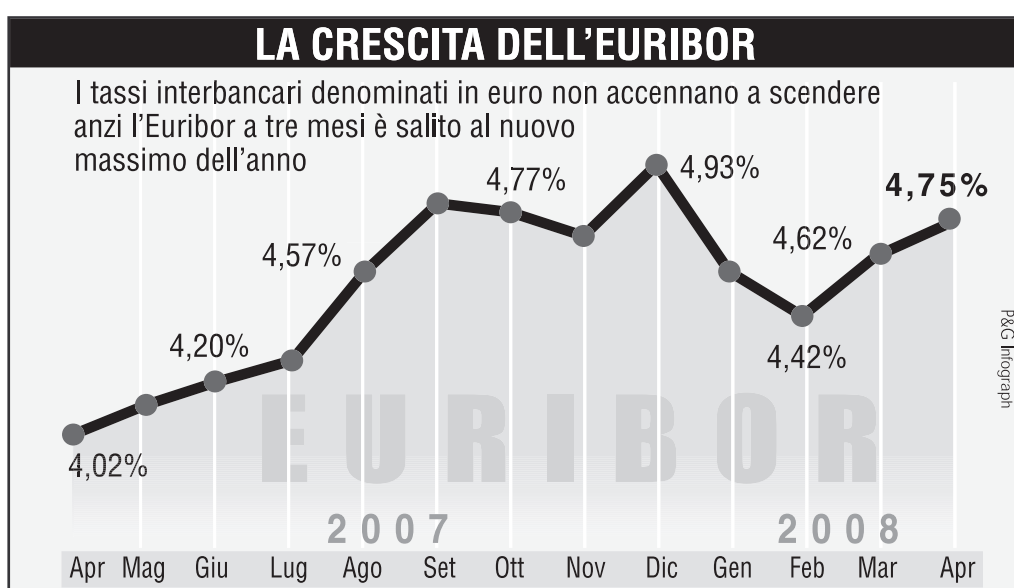
Ritornando al superindice Ocse, a crescere lievemente in un mese è solo il Giappone. Mentre sui dodici mesi si registra una «moderata espansione» per Brasile e Russia. In questo clima si assiste anche ad una stagnazione per l'occupazione. Sempre l'Ocse ha diffuso i dati di febbraio sul tasso di disoccupazione: si attesta al 5,5% in miglioramento di solo 0,2 punti percentuali rispetto ad un anno fa. L'Italia in questo settore registra una performance leggermente migliore alla media dei Paesi Ocse: secondo gli ultimi dati disponibili presso l'organizzazione di Parigi, quelli di dicembre, il tasso di disoccupazione in Italia è al 6,1%, stabile rispetto a novembre e inferiore dello 0,3% rispetto a quello dell'anno prima. Intanto, in tema di previsioni, è sceso ieri in campo anche il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa. A Washington, per partecipare alla riunione del

G7, Padoa Schioppa ha confutato le stime di crescita del Pil italiano diffuse dal Fondo monetario. Lo 0,3% del 2008 e del 2009, inferiore allo 0,6% fissato nei documenti ufficiali del governo, «è la previsione del Fondo» - ha sostenuto il ministro. Che ha aggiunto: «La nostra previsione è migliore e dobbiamo ancora capire

qual è il ragionamento dell'Fmi. «Purtroppo che l'economia italiana cresce meno rapidamente della maggioranza delle altre economie dei Paesi industrializzati non è una novità. Quindi, dobbiamo fare ancora uno sforzo sull'incremento della produttività per la ripresa della crescita in Italia».

La conferenza stampa con il direttore generale del Fondo monetario, Dominique Strauss Kahn, in programma per oggi (21.30 ora italiana) dovrebbe essere l'ultimo passaggio per il ministro dell'Economia alla guida del Imfc (International Monetary Found Committee). Intanto a rendere più complica-

ta la vita di milioni di famiglie arriva la conferma dell'Euribor a tre mesi, utilizzato come benchmark per la concessione dei mutui in Europa: ha toccato il 4,747% contro il 4,744% di giovedì. Il livello più alto dal 27 dicembre. Nonostante gli sforzi della Bce per ridurre le tensioni sul mercato monetario.



CONSUMI ANCORA IN CALO

L'Indicatore dei Consumi Concommercio a febbraio 2008 per il quarto mese consecutivo, registra una flessione dello 0,5% nei confronti dello stesso mese dello scorso anno

	2007 I trim.	2007 II trim.	2007 III trim.	2007 DIC.	2008 FEB.
CONCOMMERCIO					
SERVIZI	0,6	1,3	0,4	0,1	0,2
BENI	0,2	-0,1	-0,5	0,1	-0,7
TOTALE	0,3	0,3	-0,2	0,1	-0,4
Beni e servizi ricreativi	-2,1	-0,3	0,1	-0,4	-0,7
Alberghi e pasti fuori casa	-0,1	0,6	0,1	0,3	0,3
Beni e servizi - per la mobilità	3,9	0,9	-1,8	2,0	-1,1
- per la comunicazione	2,3	3,7	0,7	0,6	-0,9
- per la cura della persona	0,1	0,1	0,7	-0,1	-0,4
Abbigliamento e calzature	-0,6	-0,3	-0,1	0,1	-0,1
Beni e servizi per la casa	-0,3	-0,2	-0,3	0,1	-0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,5	-0,7	-0,2	-1,2	-0,5

Prezzi alti, i consumi scendono ancora

Concommercio: a febbraio quarta flessione consecutiva, anche per gli alimentari

/ Milano

ALTALENA Il carovita sale e i consumi continuano a scendere. Gli ultimi dati segnano infatti ancora un segno meno confermando il trend negativo degli scorsi

mesi: a febbraio, rileva Concommercio, si è registrata una riduzione dello 0,5% su base annua dei consumi complessivi delle famiglie. Si tratta della quarta flessione consecutiva: un dato, spiega l'associazione dei commercianti,

che conferma «la forte debolezza della domanda interna e la concreta possibilità di dinamiche recessive nei prossimi mesi».

Non così marcata come a gennaio, ma prosegue la riduzione dei consumi nel comparto di spesa degli alimentari: tra le varie voci, è quella che ha fatto registrare un decremento più forte e pari all'1,8%. A gennaio, il calo era stato del 3,6%, nel quarto trimestre del 2007 pari al 2%, nel terzo all'1,8%, nel secondo al 2,1% e nel primo trimestre all'1,3%. Nel 2007, il dato è stato negativo per l'1,8%.

Lo superano il comparto abbigliamento e calzature (meno 2,2%), i beni e servizi ricreativi (meno 3,8%) e soprattutto i beni e servizi per la mobilità (meno 4%). Vanno invece meglio i servizi di ristorazione e di alloggio (meno 1,2%) anche se, in questo caso, la domanda è stata sostenuta essenzialmente dai turisti.

In controtendenza il comparto beni e servizi per le comunicazioni dove la domanda si è confermata, anche a febbraio, la componente più dinamica della spesa reale delle famiglie, con una variazione positiva dei volumi acquistati dell'8,1%, evoluzione dovuta in larga parte alla

componente relativa ai servizi. Intanto, sul fronte dei prezzi, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha avviato un'indagine conoscitiva sui prezzi del Gpl (gas di petrolio liquefatto), con particolare riferimento ai costi della materia prima nel mercato per uso domestico: Gpl per usi diversi dall'autotrazione, distribuito in rete, sfuso in serbatoi o venduto in bombole. La decisione, informa una nota, nasce «dalla constatazione che negli ultimi anni si sono verificati considerevoli incrementi di costo del Gpl per le famiglie».

I dati di Concommercio seguono quelli, resi noti giovedì, dall'Unione petrolifera secondo i quali a marzo i consumi petroliferi italiani sono ammontati a circa 6,7 milioni di tonnellate, con un calo del 4,6% (meno 323mila tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2007. Per quanto riguarda i prodotti per autotrazione, il consumo di benzina è sceso nel complesso del 9,7%, mentre la sola extra-rete mostra un calo del 4,8%; il gasolio autotrazione ha, invece, evidenziato un decremento del 4,5% (meno 102mila tonnellate), con la rete in calo del 3%.

La domanda totale di carburanti (benzina più gasolio) è risultata pari a circa 3,1 milioni di tonnellate, evidenziando un decremento del 6,1% rispetto allo stesso mese del 2007. Nel mese considerato le immatricolazioni di autovetture nuove sono scese del 18,8% e in questo quadro quelle diesel che hanno rappresentato il 53,1% del totale.

Per la prima volta uno sciopero bloccherà «Le Monde»

Lunedì il quotidiano francese non uscirà per protesta contro il piano di riorganizzazione che prevede il taglio di 130 posti

/ Milano

C'è sempre una prima volta, anche per i grandi giornali internazionali. E i dipendenti de Le Monde, per la prima volta nella storia del loro giornale, sciopereranno lunedì per impedire l'uscita del quotidiano, martedì 15 aprile. Protestano contro «l'inaccettabile» piano di ristrutturazione proposto dalla direzione che prevede il licenziamento di 130 dipendenti (giornalisti e personale amministrativo) del quotidiano e la cessione di molti periodici del gruppo. Votato a larga maggioranza, lo sciopero rischia di essere molto

duro, a detta di alcuni giornalisti che hanno partecipato al voto sulla mobilitazione. Storico, anche, visto che è la prima volta dalla creazione del giornale nel 1944 che i giornalisti impediranno al quotidiano di essere in edicola. La redazione de Le Monde aveva in passato minacciato due scioperi, nel 1951 e nel 1984, ma entrambe le volte l'agitazione era stata sospesa. Questa volta non dovrebbe andare così, in quanto i giornalisti sono inferociti per l'impatto e le modalità del piano di ristrutturazione. Per la prima volta nella storia del giornale, infatti,

i licenziamenti potranno essere effettuati non solo tramite «partenze volontarie» ma anche con «partenze forzate». Inaccettabile per i sindacati. Fra i 130 dipendenti del gruppo che saranno licenziati, secondo il piano della direzione reso noto il 4 aprile, circa 85-90 sono

Nel 1951 e nel 1984 la redazione aveva minacciato lo stop, ma la protesta era poi rientrata

giornalisti (cioè un quarto dell'intera redazione).

Il quotidiano della sera, che esce ogni giorno salvo la domenica verso le ore 14 nella capitale e nelle grandi città e il giorno seguente in provincia, si trova oggi davanti ad una grave crisi con un pesante indebitamento. Il piano di ristrutturazione ha l'obiettivo di restaurare l'equilibrio finanziario del gruppo (quotidiano e supplementi) entro il 2010 grazie a tagli strutturali di 15 milioni di euro in due anni.

Oltre ai licenziamenti, il piano prevede anche la cessione di alcuni settori «in deficit o non strategici» come la Fleurus Pres-

se (stampa giovanile), les Editions de l'Etoile (editrice del mitico Cahiers du Cinéma), il mensile Danser e la rete di librerie specializzate in letteratura religiosa La Procure.

Uno sciopero previsto nel polo «magazines» del gruppo è stato per il momento sospeso. La direzione, che rifiutava l'accordo alla pubblicazione nei settimanali del gruppo di un comunicato in cui i dipendenti esprimevano le ragioni del loro rifiuto del piano di ristrutturazione, ha concesso la pubblicazione di articoli redatti da giornalisti, che trattino l'argomento spiegando la situazione e integrando le reazioni sindacali.



L'America lumaca

Il settimanale Economist dedica la copertina al rallentamento dell'economia Usa. La recessione potrebbe essere non così grave come molti temono, ma la ripresa sarà lunga e pericolosa